

SOUVENIR DI VIAGGIO

**A Firenze:
Museo dell'Opera del
Duomo
Cattedrale
Battistero
Campanile di Giotto**

11 marzo 2017

“Si può dire che oggi non viviamo un’epoca di cambiamento quanto un cambiamento d’epoca.” Diceva papa Francesco il 10 novembre 2015 all’incontro con i rappresentanti del 5° convegno nazionale della Chiesa Italiana. Proprio a Firenze, nella Cattedrale di Santa Maria del Fiore. Un cambiamento d’epoca.

E ancora di un cambiamento d’epoca si trattava nel 1300, quando i fiorentini cominciarono a ripensare la propria città, il cuore della propria città, secondo ciò che il loro cuore voleva esprimere. Nuovi problemi da affrontare, nuove opportunità, nuove sfide, nuova mentalità ... il Rinascimento.

E nuova bellezza da immaginare, da creare ... o da incontrare come abbiamo fatto noi.

Prima al Museo dell’Opera del Duomo, che raccoglie opere d’arte provenienti dal complesso sacro della Cattedrale, del Battistero e del Campanile di Giotto, con un nucleo importantissimo di statuaria gotica e rinascimentale. E qui ... le opere di Andrea Pisano, Arnolfo di Cambio, Nanni di Banco, i rilievi originali della Porta del Paradiso del Ghiberti, la Pietà Bandini di Michelangelo ed una delle più ampie collezioni al mondo di opere di Donatello. E poi ... la visita al Duomo di santa Maria del Fiore, con la consapevolezza a cui ci ha richiamato il Papa: “ *Nella cupola di questa bellissima Cattedrale è rappresentato il Giudizio universale. Al centro c’è Gesù, nostra luce. L’iscrizione che si legge all’apice dell’affresco è “Ecce Homo”. Guardando questa cupola siamo attratti verso l’alto, mentre contempliamo la trasformazione del Cristo giudicato da Pilato nel Cristo assiso sul trono del giudice. Nella luce di questo Giudice di misericordia, le nostre ginocchia si piegano in adorazione, e le nostre mani e i nostri piedi si rinvigoriscono. Possiamo parlare di umanesimo solamente a partire dalla centralità di Gesù, scoprendo in Lui i tratti del volto autentico dell’uomo. È la contemplazione del volto di Gesù morto e risorto che ricompono la nostra umanità, anche di quella frammentata per le fatiche della vita, o segnata dal peccato. Non dobbiamo addomesticare la potenza del volto di Cristo. Il volto è l’immagine della sua trascendenza. È il misericordiae vultus. Lasciamoci guardare da Lui. Gesù è il nostro umanesimo. Facciamoci inquietare sempre dalla sua domanda: Voi, chi dite che io sia?”*

... quindi il Battistero, dove è descritta tutta la sorpresa del cuore di fronte all’avvenimento di Cristo così imprevedibilmente corrispondente all’attesa umana.

... il Campanile di Giotto, dove Dio incontra il lavoro dell’uomo rappresentati alla base della torre: l’uomo è chiamato da Dio a essere corresponsabile della creazione, nel lungo ed esaltante cammino che rende storia il tempo.

E alla fine, la Messa insieme a santa Maria Novella, sotto lo sguardo che abbraccia del Crocefisso di Giotto.

... e la bellezza vista oggi possa essere la bellezza vissuta da ciascuno di noi durante ogni giornata di “sole o di pioggia”, basta – come dice Papa Francesco – “alzare il capo e contemplare ancora una volta l’Ecce Homo”